

Piccole... grandi attenzioni

Nei giorni scorsi, visitando in Sala civica la mostra dei lavori dei ragazzi della Scuola Media riferita agli anni 80/90, sono rimasto colpito da alcuni disegni in cui si denunciava lo stato di abbandono della Santissima che, "ironicamente" faceva l'autostop e se ne andava dal nostro paese. Nei disegni poi si raffigurava una serie di proposte sull'utilizzo della stessa: da discoteca, a parco giochi, a cantina per vini....

Di fronte a questi "stimoli" mi è tornata alla mente la giornata meravigliosa di Pasquetta che ha visto un interminabile pellegrinaggio di persone salire sul colle della Santissima. Ma, soprattutto, al di là dell'entusiasmo passeggero della giornata, la gente ha potuto rendersi conto della possibilità di salire ogni giorno sul colle Barbisone per passeggiare, riposarsi comodamente in relax su panchine e godere dell'invidiabile paesaggio... grazie all'apertura del Parco della Santissima. Un vero polmone verde "dentro porta" alla portata di tutti. I nuovi percorsi troveranno presto il loro completamento con ulteriori sentieri di collegamento al Percorso vita ciclo-pedonale del Periplo della Santissima, si stanno inoltre sistemando i vari terrazzamenti per il reimpianto della vite, coltura tipica della vocazione agrico-



la della collina. Nell'accordo siglato tra la Fondazione Richiedei e una ditta gussaghese è previsto il recupero completo del fabbricato adiacente allo storico convento (zona nord) che permetterà tra l'altro la rimessa in uso dell'antica cantina interrata. Credo che questi interventi concreti rappresentino un buon inizio del percorso di recupero e di rivitalizzazione della struttura diventata ormai il simbolo stesso di Gussago.

Ma accanto a questo, va ricordata che la nostra attenzione agli angoli caratteristici del paese ha spaziato su molteplici interventi come ad esempio la sistemazione della chiesetta di S.Rocco e del prato antistante che si affaccia a balcone sul centro del paese. L'installazione di panche e panchine, fontanella e illuminazione notturna, la realizzazione di servizi igienici e la sistemazione decorosa dell'ingresso con il recupero dei pilastri in pietra, lo

ha reso un angolo davvero grazioso, meta di passeggiate in famiglia e tappa di sosta lungo il percorso di salita alla Stella, percorso impreziosito e valorizzato dalle opere realizzate dagli artisti gussaghese e noto ormai come "Sentiero delle Croci".

Per i più preparati ed allenati di gamba non mancano certo numerose altre opportunità di percorrere in tranquillità i sentieri riquadrati di recente con scalette, sedute belvedere e ben segnalati da frecce indicatrici e bacheche.

Idee per una
vita sostenibile
pag. 2

Giochi
sull'"era"
pag. 3

Notizie
dall'Associazione
pag. 4

(Segue da pag. 1)

Passeggiando per il Centro Sportivo poi, è davvero confortante e gratificante vedere l'affollamento di persone presso la nuova area verde.

Famiglie con bambini che, finito "l'asilo" o la scuola giocano allegramente sulla "caravella" o si lanciano spericolati dalla carucola. Un'area verde apprezzata da molti che bene si integra nel Centro Sportivo e che pone fine a certe polemiche pretestuose.

I medici consigliano almeno tre quarti d'ora al giorno di movimento per mantenersi in forma e stare meglio, credo che per i gussagesi ci sia solo l'imbarazzo della scelta, avendo a disposizione invidiabili pa-

lestre naturali con percorsi vita, passeggiate nel verde delle colline... percorsi diversificati adatti per tutte le età, impreziositi anche dal recupero delle numerose Santelle sparse sul territorio e che sono testimonianza importante del nostro passato.

"Curare il bello del nostro paese per creare un ambiente positivo per i nostri giovani e vivere tutti meglio".

Credo che questo sia stato e sarà il nostro impegno.

Certo tutto ciò può essere ancora migliorato, e in questo siamo impegnati, ma è importante che anche ognuno di noi, nel suo piccolo faccia la propria parte, con piccoli gesti e attenzioni quotidiane... raccogliendo gli escrementi del proprio cane per non imbratta-



re aree verdi e marciapiedi, rispettando le piste ciclabili, tagliando la siepe che ostruisce il marciapiede... buttando carte e piccoli rifiuti negli appositi cestini. Ognuno deve sentirsi coinvolto e partecipare con gesti

concreti di rispetto per gli altri e per l'ambiente... ed è così che tornando la sera, dopo una giornata di lavoro, la vista della Santissima ci aprirà il cuore facendoci dire "Sono a casa!".

Mr. Panchina



Idee per una vita sostenibile

Che cosa significa "sostenibile", in riferimento a temi come l'ambiente, il consumo energetico, lo sfruttamento delle risorse naturali? Più o meno lo sappiamo, ma forse risulta più facile darne una definizione in negativo: non è sostenibile, per esempio, il modo di muoversi affidato quasi esclusivamente all'automobile, con quanto ne consegue in termini di traffico, inquinamento, stress. Non è sostenibile insistere sull'usa e getta, anziché promuovere una vera cultura del riciclo e del riutilizzo, non è ecco, ci sto cascando anch'io, col fare un elenco di "inso-

stenibilità" che sa tanto di predica moralista. Sì, perché troppo spesso, nelle tematiche ambientali, anche se gli argomenti sostenuti sono validi, chi li sostiene corre il rischio di rendersi antipatico, in quanto sembra chiederci di soffrire... perché l'auto avrà pure i suoi problemi, ma è anche una grande comodità, perché praticare la raccolta differenziata può essere una bella rottura e insistere nell'uso di oggetti e indumenti fin quando sono proprio da buttare ci fa apparire un po' sciatti, perché rinfrescare le stanze con il condizionatore d'estate è gradevole, anche se energeticamente dispendioso... e via di questo passo. Ed è così che certi discorsi, oggettivamente meritevoli di accoglienza, rischiano di essere rifiutati o mala-

mente tollerati.

A questo proposito mi viene in mente un libro uscito alcuni anni fa, scritto da esponenti italiani di spicco del mondo ambientalista ed equo-solidale. Il libro si intitolava "La sobrietà felice". Il titolo esprimeva perfettamente l'intenzione degli autori di mostrare la possibilità di conciliare un modo di vivere sobrio (in pratica sostenibile) con la ricerca della felicità, anzi l'impossibilità del contrario. Solo se ci si persuade di questo, un progetto di sostenibilità ha qualche probabilità di successo. Si potrebbe quasi dire che la sostenibilità stessa debba essere proposta e vissuta in modo "sostenibile".

Bello! Ma è anche vero? Per esperienza diretta, anche se piccola e non generalizzabile, posso dire di sì. Fino a pochi anni fa mi sa-

rebbe parso impossibile non usare l'auto per recarmi al lavoro, mentre ora non la uso quasi mai. Il mio mezzo abituale è adesso una bicicletta elettrica a pedalata assistita, con la quale raggiungo il luogo di lavoro con percorsi alternativi. Questa scelta ha permesso alla mia famiglia di passare da due auto a una e dal punto di vista economico si nota, ma è il miglioramento della qualità della vita che non ha prezzo. Vorrei che si capisse che non mi considero bravo, ma fortunato, perché ho potuto mettere in atto un piccolo ma grande cambiamento di vita che non tutti, per i più diversi motivi, possono attivare.

Credo però che ci siano molti altri ambiti nei quali poter attuare scelte di "sostenibilità felice": ne parleremo prossimamente.

Alfredo

Giochi sull' "éra" (cortile)

L'éra o curtil per noi rappresentava non solo uno spazio fisico in cui esprimere tutta la vitalità di bambini, ma una specie di culla, all'interno della quale sentivamo che la vita pulsava forte, mentre il resto fuori appariva come qualcosa di indefinito.

Nei primi anni sessanta l'éra era il contenitore delle nostre grida nelle serate estive che sembravano non finire mai: l'estate ci permetteva il vero gioco del cip (il nascondino) al buio, nascosti nei vicoli del cortile o dietro le colonne del portico o rasenti contro il muro in strada all'esterno del cortile; era il gioco che riusciva a far sentire il cuore che batteva forte non solo per le corse, ma perché metteva facilmente a contatto maschi e femmine.

I maschi, infatti, durante il giorno, si esibivano con il *casöbalocc* (la fionda) o con l'arco, oppure con le *sgate* (ciottoli, pezzi di pietra piatti): scomparivano nei campi a costruire fortini o a giocare a indiani. Un'autentica trasgressione, daiversi con il cuore in gola, era il tentativo di gioco per qualche secondo con il *ciàncol* (da giocarsi rigorosamente lontano dalle case e dalle persone adulte), sperando di indovinare la traiettoria fuori dal vero pericolo e cioè le lastre di vetro delle varie case del cortile.

Per la verità qualcuno provava a giocare con il *casöbalocc* anche nel cortile, ma al primo vetro infranto era la *stropa de sanguani* della mamma che ti lasciava sulle gambe dei segni rossi simili a leggere ustioni: le *curusole*, difficili da nascondere (a causa delle *braghine cürte*) agli occhi sadici degli amici, ma soprattutto lunghe da assorbire per il dolore.



Il mitico "Passo gigante" (Foto Stefano Stagnoli)

Comunque la costruzione del *ciàncol* o del *casöbalocc* erano le attività che davano le maggiori soddisfazioni, per certi versi più dello stesso utilizzo e c'è da dire che qualche bambino era un autentico artista (potremmo scrivere un trattato sull'arte della costruzione).

L'éra ospitava anche il Baldo, il segugio di Mario: ti accorgevi che esisteva solo quando le campane suonavano a morto, perché

lui incominciava ad ululare come un coyote.

Noi giocavamo ai *casadur* con i nostri *sciupiti* (fucilini) costruiti con il manico della scopa, con un chiodo come perno e con la *molèta* di legno della biancheria (grilletto) incollata sul supporto di legno; una strisciolina di camera d'aria della bicicletta rappresentava il proiettile. I più grandicelli si cimentavano nella costruzione dell'arco con le frecce che richiedeva conoscenze ed abilità sul legno da utilizzare per ottenere la giusta tensione della corda. L'arco era "l'arma" indispensabile per le guerre a indiani da disputarsi nei campi o nel *mut*. (E' da notare che la vera abilità degli arcieri con sale in zucca era tirare frecce senza indirizzarle verso parti nobili dell'avversario).

El *curtil* era dolce quando i vecchi si mettevano fuori a giocare a carte, mio nonno mi mandava a chiamare la vedova del vicolo, veniva accesa una lampada sotto la vite di uva americana, quelli dell'altro cortile attraversavano la strada e portavano le carte: respiravo un'aria serena, non sentivo tensioni, sentivo che i *noni* stavano insieme volentieri, io ero felice, ma non mi lasciavano mai fare una partita a briscola con loro! L'ora del sonno arrivava per i bambini sempre troppo presto.

Quando i *noni* giocavano a carte non volevano schiamazzi intorno, ma noi lo intuivamo da soli, stavamo alla larga, abbassavamo la voce, sapevamo che toccava a loro, ed era bello sapere che anch'essi avevano voglia di giocare come noi.

Giambattista



COSA BOLLE IN PENTOLA

STRADA DI NAVEZZE AL VIA!

Sono iniziati i lavori di realizzazione della strada di Navezze. E' questa un'opera attesa da decenni, che cambierà radicalmente la viabilità della frazione trasferendo all'esterno di essa il traffico di attraversamento. L'intera opera è prevista in tre stralci funzionali per un importo complessivo di circa 2.500.000 euro. È aperto il cantiere per il primo stralcio che prevede la realizzazione di una rotatoria allo svincolo della SP19 su via Navezze, l'ampliamento di

via Rocca, il collegamento verso nord con la strada del nuovo villaggio in fase di ultimazione. I lavori del primo stralcio termineranno entro la prossima primavera cui seguiranno, senza soluzione di continuità, quelli dei due stralci successivi.

BICICLETTA A PEDALATA ASSISTITA

Promuovere e incentivare l'uso della bicicletta; questo l'obiettivo che il Comune si prefigge nel fissare un contributo di 150 euro (più sconto ulteriore del venditore che vuole accreditarsi) ai gussagesi che intendono comprare una bici ecologica. Attenzione! Non si tratta della conosciuta bici elettrica (che il codice della strada assimila a un ciclomotore e

necessita perciò di assicurazione obbligatoria, patentino, casco) ma di "bicicletta a pedalata assistita", cioè una bici dove la pedalata è aiutata da una batteria. Questa bici consente a tutti, ma soprattutto a chi per età o scarso allenamento fatica a spostarsi su due ruote, di muoversi agevolmente su tutte le strade del nostro paese e non solo.

Una buona occasione, quindi, per imparare a spostarsi per lavoro o per diletto in modo pulito, facile e divertente.

PALESTRA DI NAVEZZE

Con il nuovo anno scolastico i bambini della scuola di Navezze potranno usare la nuova palestra. I lavori sono in fase di ultimazione e l'opera sarà consegnata en-

tro l'estate. Assieme alla palestra (che sarà utilizzata anche per attività sportive extra-scolastiche e come spazio per riunioni, saggi, ecc.) saranno realizzati due parcheggi pubblici per circa 40 posti macchina e sarà modificata la viabilità della zona, mettendo a senso unico nord-sud vicolo Molino Vecchio e via Seriola. Ciò consentirà di eliminare la pericolosa uscita di vicolo Molino Vecchio e di realizzare numerosi parcheggi in linea sulle due strade. Sarà inoltre sistemato il campo di calcio a sud della scuola. Non servono molte parole per capire quale rivitalizzazione e riqualificazione subirà la zona interessata e l'intera frazione a seguito di questo intervento.

Notizie dall'Associazione Gussago Insieme

Oltre e prima di essere un gruppo politico, è un'associazione di cittadini, che si prefigge finalità culturali e sociali. Ricordarlo può essere superfluo per molti, ma forse non lo è per qualcuno, specie per chi si è stabilito più di recente a Gussago e non ha avuto modo di conoscerci fin dagli inizi.

Oggi è inutile negare come l'impegno nella Amministrazione comunale assorba gran parte del tempo e dell'energia di molti di noi, ma questo non ha significato il venir meno di *Gussago Insieme* in quanto associazione. Di recente, anzi, si sono avviate alcune piccole iniziative di miglioramento organizzativo, creando una catena di informazione telefonica, definendo meglio i gruppi coinvolti nelle varie attività e i relativi referenti (redazione di "filo diretto", distribuzione giornalino e volantini, organizzazione visite guidate, segreteria, ecc.). Lo scorso 4 febbraio, inoltre, si è svolta l'assemblea annuale dei soci, durante la quale è stato eletto un nuovo gruppo di coordinamento. Per l'occasione era stato anche recapitato a tutti gli associati un breve questionario. Il numero dei fogli restituiti compilati, pur non enorme, è stato comunque significativo e sufficiente per "tastare il polso" dell'associazione. Chi fosse interessato a conoscere la sintesi dei risultati, o a visionare le

risposte "in originale" può venirci a trovare in sede, in via Roma 79, il lunedì sera dalle ore 21 in poi. Tentare un riassunto in forma ancor più breve nel ridotto spazio di questo articolo avrebbe poco senso e rischierebbe di essere addirittura fuorviante. Diciamo solo che, in prevalenza, è emersa soddisfazione per l'operato di *Gussago Insieme* pur non mancando un certo numero di "critiche costruttive" e di "suggerimenti" che hanno portato riflessioni nel gruppo.

Al di là dell'interesse per il questionario, l'invito a venirci a trovare è esteso a tutti. Può essere semplicemente un modo per vedere da vicino, una tantum, che cosa si muove dietro una realtà che magari si conosce solo come lista elettorale e per la pubblicazione di un modesto giornalino... qualcuno potrebbe anche decidere di dare più fattivamente una mano, della quale, credeteci, c'è bisogno.

Alfredo



il mio nuovo salone
creato X il successo

tagliati X il successo

**Accordature
FANTASY**

Via IV Novembre, 42 ex Albergo Madonna
GUSSAGO (BS) Telefono 030 2521471

Visita guidata a Piedeldosso



Domenica 1° Maggio scorso ci siamo ritrovati, parecchi gussaghesi ma non solo, nel borgo antico a ripercorrere a piedi alcune vie (Stretta, Larga, Forcella, Sovernighe e Piedeldosso), accompagnati dalle sempre appassionate descrizioni della ricercatrice storica Rinetta Faroni e da un dolce sole primaverile. Abbiamo varcato, con emozione e curiosità, cancelli e portoni rivivendo aneddoti e ricordi e scoprendo, a volte, piacevoli sorprese: un ritorno alle origini nei luoghi dove Gussago è sorta attorno all'antica Pieve, ove tutti possono ammirare lo splendido portale, gli affreschi ed il prezioso pulpito di Maviorano; ma forse pochi sanno che poco distante dalla Pieve vi erano le antiche prigioni e che nell'abitazione soprastante, che probabilmente era la Sala del Consiglio, si trova ancora una bella colonna con capitello, ben conservata. Sul percorso, tracce di vita quotidiana vecchia e nuova attraverso le Santelle votive, il lavatoio coperto, i resti delle due filande della seta, le vecchie cantine, alcune delle quali ristrutturate ed ora diversamente utilizzate, e ... fascino per i bambini presenti... un cortile e stalla con tutti gli animali domestici, topolino acrobata compreso! Ed ancora: corti, broli, saloni affrescati, vedute "rubate" attraverso cancellate e giardini, portici e loggiati, una meridiana con stemma cardinalizio e ... fantasia a briglia sciolta per rievocare le mosse dei nostri avi. Appagati da tali bellezze desideriamo ancora ringraziare i vari proprietari delle dimore visitate per la loro disponibilità ed accoglienza, accompagnata anche da fragranti torte... e, per coloro che non hanno potuto esserci questa volta, avanziamo fin d'ora l'invito per il prossimo itinerario... fra le dimore di un altro borgo antico del nostro paese: occhio alla bacheca!

Pieranna

Servizio a Domicilio
di
Bevande e altro



BEVIBEN
a domicilio

☎ 03031 1467



**Meschini
Manuela**

CONFEZIONE E
POSA IN OPERA
TENDAGGI

Esposizione e Laboratorio:
Via Caporalino, 1/B - CELLATICA (BS) - Tel. 030 2522434